

CRITERI

- interesse nazionale anche in riferimento ai trend strategici e alle prospettive di sviluppo;
- coerenza con l'identità degli istituti tecnici e differenziazione con gli indirizzi degli istituti professionali;
- coerenza delle competenze in esito con il profilo culturale dell'indirizzo di riferimento;
- opportunità di valorizzare le risorse umane e materiali esistenti per non aggiungere nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica;
- prospettive occupazionali;
- impossibilità ad attuare il percorso proposto attraverso l'utilizzo della quota di autonomia;
- opportunità di integrare la formazione specifica con successivi corsi di specializzazione presso I.T.S. o I.F.T.S.

MODALITÀ

Le ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo, per le quali si ritiene opportuna l'attivazione a livello locale, devono trovare corrispondenza con l'Elenco nazionale delle opzioni per gli Istituti Tecnici previsto dall'art. 8, comma 2), lettera d) del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 (Allegato B del presente decreto interministeriale).

L'individuazione dell'opzione e la conseguente attivazione si realizza con la programmazione del piano dell'offerta formativa regionale tenuto conto delle specifiche esigenze di tipo economico e produttivo del territorio.

Le modalità di attivazione dovranno quindi inserirsi nell'ambito delle procedure di definizione e attivazione del predetto piano e dovranno garantire la non determinazione di nuovi e maggiori oneri a carico dello Stato.

